Venerdì della II settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mc* 3,13-19): In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

«Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva»

Rev. D. Jordi POU i Sabater
(Sant Jordi Desvalls, Girona, Spagna)

Oggi, il Vangelo sintetizza la teologia della vocazione cristiana: il Signore sceglie quelli che vuole che stiano con Lui e siano inviati come apostoli (cf.Mc 3,13-14). In primo luogo, li sceglie: prima della creazione del mondo, ci ha destinati ad essere santi (cf. Ef 1,4). Ci ama in Cristo ed in Lui ci modella, dandoci le qualità per essere figli suoi. Solo alla luce della nostra vocazione, possono capirsi le nostre qualità; la vocazione è la "parte" che ci ha affidato nella redenzione. E' la scoperta dell'intimo "perché" della mia esistenza, quando sento di essere pienamente "me stesso", quando vivo la mia vocazione.

E perché ci ha chiamati? Per stare con Lui. Questa scelta implica corrispondenza: «Un giorno –non voglio generalizzare, apri il tuo cuore al Signore e raccontagli la tua storia- forse un amico, un cristiano comune, uguale a te, ti scoprì un panorama profondo e nuovo, anche se, allo stesso tempo, era vecchio come il Vangelo. Ti suggerì la possibilità d'impegnarti seriamente a seguire Cristo, ad essere apostolo di apostoli. Forse perdesti allora la tranquillità e non la ricuperasti, trasformata in pace, fino a quando volontariamente, perché tu lo decidesti –che è la ragione più soprannaturale- dicesti quel "sì" a Dio. Ed arrivò la gioia, vigorosa, costante, che solo sparisce quando ti allontani da Lui» (San Jose María).

E' dono, ma è anche impegno: santità per mezzo della preghiera e dei sacramenti ed inoltre una lotta personale. «Tutti i fedeli di qualunque stato e condizione di vita sono chiamati alla pienezza della vita cristiana ed alla perfezione della carità, santità che, anche nella società terrena, promuove un modo più umano di vivere» (Concilio Vaticano II).

Così, possiamo capire la missione apostolica: guidare gli altri verso Cristo; possederLo e portarLo. Oggi

possiamo considerare con maggior attenzione questa chiamata e perfezionare alcuni dettagli della nostra risposta d'amore.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «'Vi esorto ad offrire i vostri corpi' (Rm 12,1). Pregando così, l'Apostolo eleva tutti gli uomini alla dignità del sacerdozio; esorta tutti a presentare il proprio corpo come sacrificio vivente» (San Pietro Crisologo)

- «Il bene tende sempre a comunicarsi. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa (...).Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: 'L'amore di Cristo ci possiede' (2Cor 5,14); 'Guai a me se non annunciassi il Vangelo!' (1Cor 9,16)» (Francesco)

- «Fin dagli inizi della vita pubblica, Gesù sceglie dodici uomini perché stiano con lui e prendano parte alla sua missione; li fa partecipi della sua autorità e li manda " ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi' (Lc 9,2) (...)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 551)